Anno VII. Udine – Mercoledì 18 Settembre 1889. N. 223.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il progetto di mobilitazione

Il progetto di mobilitazione caldeggiato dai generali Cosenz e Pianell è stato approvato a quanto si assicura dal ministro della Guerra.

Nella valle del Po ed alle Alpi si concentrerebbe un esercito colla base su Alessandria-Piacenza.

Un altro esercito avrebbe la base fra Venezia e Bologna. Un terzo di riserva fra Roma, Firenze ed Ancona; infine un altro d'osservazione fra Napoli e Bari con sede in Sicilia.

Questa combinazione ha fondamento nella geografia e riscontro storico in tutte le guerre combattute in Italia.

Ogni esercito avrà tre corpi e potrà agire indipendentemente l'uno dall'altro dandosi all'uopo opportuno appoggio. Gli allacciamenti ferroviari avrebbero contribuito fortemente a tale disposizione.

Ora al ministero della Marina si studia una armonica combinazione colla flotta.

S'erano fatti i nomi dei comandanti, cioè rispettivamente ad ogni corpo e si designarono i generali Ricotti, Pianell, Cialdini e Duca d'Aosta.

Però Pianell stante la grave età e la vista debolissima è probabile abbia invece con Cosenz una altissima carica allo Stato Maggiore Generale, come si accenna che il Duca d'Aosta più probabilmente avrà il comando delle masse di cavalleria concentrate nella valle del Po, perchè la maggior parte della cavalleria sarà adibita ai due eserciti dell'Alta Italia.

IL PROGRAMMA
DI UN DEMOCRATICO FRANCESE

Scrivono da Parigi al *Messaggero*:

“Fra i tanti discorsi e programmi pubblicati negli ultimi giorni dai candidati alle imminenti elezioni generali, uno solo molto breve e chiaro, mi pare che rispecchi fedelmente le idee della democrazia: è quello di E. Portalis, un vecchio e sincero repubblicano.

Il signor Portalis, candidato nella circoscrizione di Gien, domanda la revisione della Costituzione riconoscendo che colla Costituzione attuale le riforme sono troppo difficili da realizzare e i ministeri troppo facili da rovesciare.

Desidera la revisione perchè desidera un governo onesto e veramente democratico. Ma non vuole che sia fatta dal congresso, perchè compilata dal congresso, non può essere, come ha dimostrato l'esperienza, che falsa e pericolosa.

Egli vuole che sia fatta da un'assemblea costituente, specialmente eletta, la quale siederebbe contemporaneamente alla Camera e al Senato e non avrebbe, in alcun caso, il potere di mettere in questione la forma repubblicana del governo.

La revisione deve avvenire infatti per consolidare e migliorare le istituzioni repubblicane, non per assaltarlo e distruggerle.

Fra le altre riforme, Portalis domanda la riforma dell'imposta perchè è tempo di applicare il principio proclamato da un secolo da tutte le Costituzioni repubblicane, che ogni cittadino cioè debba contribuire alle pubbliche imposte, in proporzione delle sue risorse e che chi non ha niente non debba niente allo Stato.

In attesa di una riforma completa del sistema fiscale, Portalis propugna le economie; chiede la revisione del catasto e la riforma dell'imposta fondiaria; vuole che le terre cattive non paghino, come succede spesso oggi, quanto le buone. Egli è poi per la riforma dell'imposta sulle successioni che colpisce le eredità tanto più forte quanto più sono piccole, e domanda che l'amministrazione della giustizia sia finalmente gratuita; che l'imposta, così pesante per l'operaio e pel contadino, cessi di risparmiare tutta una categoria di ricchezze, come gli oggetti di lusso, le collezioni di gioielli, le gallerie di quadri. Vuole insomma che l'imposta, in luogo di crescere con la povertà e diminuire con la fortuna, faccia viceversa; dichiara che la nuova Camera deve occuparsi più seriamente delle precedenti, degli interessi del lavoro e dell'agricoltura, e che i posti e i favori della repubblica devono essere riservati ai repubblicani.

Portalis fa una curiosa promessa ai suoi elettori: se viene nominato, dice che fisserà il suo domicilio nel collegio, persuaso com'è che il deputato debba essere sempre a disposizione degli elettori. Afferma inoltre che non si limiterà ai voti platonici in favore delle citate riforme, ma che li trasformerà in altrettante proposte di legge e metterà tutta la sua energia per farle riuscire.

Ciò che dà importanza a questo programma è il fatto che esso non è un parto d'occasione, ma viene sostenuto da molti anni dal *XIX Siècle* di cui il signor Portalis è direttore.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Come sarà festeggiato il 20 settembre a Roma.

Il Sindaco impartì le disposizioni necessarie per commemorare solennemente la gloriosa data del XX Settembre.

Il programma è uguale a quello dell'anno scorso. La Giunta si recherà in forma ufficiale a deporre una corona sulla tomba del re Vittorio Emanuele al Pantheon, dove si recheranno pure tutte le associazioni. Quindi il corteo si avvierà a Porta Pia, dove saranno appese le votive corone alla lapide che ricorda i nomi dei valorosi caduti nell'assalto di breccia.

Parecchi negozianti e abitanti di porta Pia hanno deliberato una festa patriottica popolare per la sera del 20 settembre.

Porta Pia, il piazzale esterno e il Corso d'Italia verranno illuminati alla veneziana; s'innalzeranno dei globi aereostatici; il concerto di Porta Pia, diretto dal maestro Volpari, suonerà scelti pezzi di musica; vi saranno fuochi artificiali; forse un ballo popolare.

La perizia giudiziaria sulla ferita.

Ieri alle 4 i periti giudiziari, in presenza del Procuratore generale, del Procuratore del Re e del giudice istruttore hanno redatta la perizia giudiziaria.

Il Procuratore del Re formulò vari quesiti ai periti sulla gravità della ferita, sugli effetti che il sasso avrebbe potuto produrre se avesse colpito la regione temporale ovvero altra parte vitale della testa.

La risposta dei periti è stata tale da assodare che in queste ultime condizioni la ferita avrebbe potuto essere mortale.

Dopo proceduto all'esame della ferita e del sasso che la produsse fu redatto il relativo verbale.

L'andamento della malattia.

L'andamento della malattia di Crispi continua regolarissimo. Jeri si notò un notevole miglioramento. Alzatosi di letto dedicò parecchie ore al lavoro.

Il suo umore è sempre allegro. Tuttavia ha sempre difficoltà nella masticazione, persistendogli il dolore nell'articolazione mascellare.

Una stretta fasciatura gli cinge il mento.

I borboni e Crispi.

Fra gli innumerevoli dispacci spediti a Crispi da Sovrani, da capi di Governi esteri, da moltissisime notabilità di altri Stati, sono notevoli due spediti dal Conte di Bari e dalla principessa Vittoria di Borbone.

Che fa Caporali?

Il Caporali è sempre tranquillissimo. Si dice che appena entrato nella prigione abbia chiesto da mangiare, e che saziatosi, siasi gittato sul letto e abbia fatto un lungo sonno.

Anche ora non fa che sonnecchiare.

La qualifica del reato.

L'autorità giudiziaria qualificherebbe il reato di Emilio Caporali: “ferimento grave con premeditazione ed agguato„.

Il cardinale Sanfelice e Crispi.

Il cardinale SanFelice, essendosi recato in equipaggio e in gran pompa alla funzione della Madonna di Piedigrotta, passò davanti alla Villa Lina, dove è alloggiato il presidente del consiglio. Essendo stata vista la carrozza del cardinale in quei paraggi, fu creduto che avesse portato Sanfelice a visitare il Crispi.

Corre voce peraltro che il cardinale abbia chiesto a Roma il permesso di visitare il ministro, ma la rabbia vaticana gli avrebbe opposto un a soluto rifiuto.

Quando avrà luogo il discorso di Crispi.

L'andata del Presidente del Consiglio a Palermo è rinviata ad epoca da destinarsi; ma il suo discorso avrà luogo tuttavia prima della riapertura della Camera.

Un ringraziamento di donna Elena Cairoli a Baccelli.

Donna Elena Cairoli ha mandato un telegramma a Baccelli per ringraziarlo della commemorazione di Benedetto Cairoli da lui pronunciata domenica a Roma.

Durando partito da Trieste.

La *Riforma* annunzia che ierl'altro Durando consegnò l'ufficio al vice console Camicia che reggerà il consolato fino all'arrivo del console Malmusi.

Durando ieri stesso lasciò Trieste.

Cinque miliardi ?!

Dal 1882 fino ad ora per il Tiro a segno nazionale vennero spesi cinque miliardi.

Quel che studia la Cassa nazionale di assicurazione.

La Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro studia i metodi per accrescere il numero delle polizze individuali e diffondere l'assicurazione fra le classi agricole perocchè sino ad ora sono le grandi imprese e le grandi industrie che danno il maggior contingente di assicurati.

ALL'ESTERO

Come Carnot passerà la giornata di domenica — Gli elettori inscritti — Le candidature — Nicotera e il suo viaggio.

Parigi 17. Carnot domenica prossima, giorno delle elezioni, non parteciperà al voto, rimarrà a Fontainebleau.

Per quel giorno egli anzi ha invitato al castello gli ingegneri stranieri, congressisti, che ora si trovano a Parigi in numero di seicento.

Gli elettori inscritti in tutta la Francia e le colonie ascendono a 10,515,640.

A tutto stasera, secondo dispacci giunti al Ministero dell'interno dalle varie prefetture, le dichiarazioni di candidatura ammontano ad oltre 1850.

Colla mezzanotte scade il termine per la presentazione per cui basta calcolare come definitivo questo numero di candidati.

Nicotera è partito questa sera; il suo giaggio non ebbe alcun carattere politico.

Le candidature boulangiste e non boulangiste, in Francia.

Il generale Boulanger patrocina 141 nomi di candidati antirepubblicani e 118 repubblicani.

Ma il comitato boulangista finora non presenta che 259 candidature su 576 deputati da eleggersi.

Restano dunque 317 circoscrizioni, nelle quali i boulangisti non hanno candidati.

La festa del 21 settembre in Francia.

Nella sua seduta di martedì, la Commissione delle feste parigine, presieduta da Alphand, ha fissato definitivamente il programma della grande festa nazionale che deve aver luogo il 21 del corrente settembre, in occasione dell'inaugurazione del monumento «Il Trionfo della Repubblica» che si sta innalzando sulla piazza della Nation.

La cerimonia avrà luogo alle due precise. Essa sarà presieduta da Carnot, circondato da tutti i membri del Governo.

Tutti i corpi costituiti dello Stato vi saranno rappresentati da apposite delegazioni.

Vi saranno pure i delegati delle grandi amministrazioni, dei servizi municipali della città di Parigi e dei dintorni, nonchè delle corporazioni operaie.

Saranno pronunciati i discorsi da Tirard, presidente del consiglio dei ministri, da Chautemps, presidente del Consiglio municipale, e fors'anche del presidente della Repubblica.

Il *defilè* delle truppe (12,000 uomini circa) costituirà uno dei lati più attraenti della festa.

La sera, tutto l'immenso quartiere della Nation sarà illuminato straordinariamente.

Si stanno già innalzando sulla periferia della piazza delle grandi tribune per gl'invitati, che saranno in numero di 20,000 almeno.

Come il “Times„ giudica l'intervista dello Czar con Guglielmo.

Londra 17. Il *Times* crede che l'intervista dello czar con Guglielmo non avrà alcun significato politico, tuttavia è una garanzia che nessuna rottura premeditata della pace possa temersi imminente, essendo incompatibile anche con lo “statu quo„ d'Europa.

I rapporti tesi fra la Serbia e la Bulgaria.

Secondo un telegramma del *Times* da Sofia; Stambouloff fece rimostranze verbali al commissario ottomano Reschid circa l'armamento della Serbia dichiarando che ove la Serbia continua se ad armare, la Bulgaria sarebbe costretta a mobilizzare le sue truppe.

La Porta fu informata di ciò e consiglia istantemente la Bulgaria a non mobilizzare giacchè il sultano considererebbe la mobilitazione come un'aggressione contro la Turchia.

Stambouloff chiese allora se la Porta proteggerebbe la Bulgaria fatta segno agli attacchi di qualsiasi, segnatamente da parte della Russia.

Reschid rispose che sì.

Il *Times* crede che si modificherà il gabinetto bulgaro.

Stambouloff surrogherebbe Stransky ministro degli esteri.

Un curioso incidente di caccia toccato a un console inglese e a sua moglie.

I dispacci della notte recano questo interessante e curioso incidente di caccia toccato al console inglese a Belgrado M.r Mac Donald.

Egli si recò ier mattina a caccia colla sua signora e un suo amico nei pressi del villaggio Novocello: quando nello sparare un colpo, ferì accidentalmente una contadina serba.

Alle grida della disgraziata accorsero provvisti di forchetti e di falci 25 contadini infuriati, i quali arrestarono il console e la sua signora, e furono condotti, piedi e mani legati, nella prigione del villaggio ove furono bastonati.

L'arresto durò sei ore soltanto grazie all'amico del console che, scappato prima, andò a prevenire la polizia a Nisch.

Il prefetto scortato da venti gendarmi recossi a Novocello, liberò i prigionieri e arrestò 15 dei contadini.

Appena rientrato a Nisch il console inglese ricevette la visita di condoglianza del Reggente e di Protich che si trovavano per caso a Nisch.

Si diceva poi che il ministro d'Inghilterra a Belgrado avrebbe proseguita un'inchiesta e domandata riparazione.

Ma l'incidente, che fece gran rumore, fu chiuso in seguito alle dichiarazioni del ministro inglese al ministro degli esteri.

Fra Kalnoky e Crispi.

Il nostro ambasciatore a Vienna, conte Nigra, informò Crispi che Kalnoky tornando dalle manovre militari di Boemia avendo saputo dell'attentato contro Crispi si recò immediatamente da lui dichiarandogli che prendeva viva parte all'avvenimento e gli chiedeva notizie della sua salute.

Crispi telegrafò immediatamente a Kalnoky ringraziandolo in termini calorosi della viva simpatia dimostratagli.

TELEGRAMMI

Parigi 17. I Principi egiziani sono partiti per Vienna dopo avere prolungato il soggiorno qui oltre il tempo prefisso.

Ritornano al Thèrèsianum per compiervi i loro studi militari.

I Principi, contrariamente alla voce corsa, non si fermeranno a Berlino.

Il Principe ereditario del Giappone colla Principessa Yasu e il suo seguito visitò l'Esposizione ricevuto dalle Autorità.

È arrivato anche il generale Légitime ex-presidente della Repubblica di Haiti, di cui sono note le recenti vicende.

Teheran 17. Il colera è scoppiato nelle vicinanze di Korino presso la frontiera occidentale; fu introdotto da Bagdad.

IN GIRO PEL MONDO

Scuola pubblica di coltello a Catania.

In Catania si è stabilita una perfetta scuola di coltello pubblicissima, alla piena luce del sole, o meglio, delle stelle.

Poichè tutte le sere, in piazza Stesicoria, anzi nel punto più remoto di detta piazza, cioè dietro l'ultima villetta a ponente, si riuniscono gran numero di ragazzacci, di facchini di piazza, di vagabondi, di malviventi in genere, e costoro si abbandonano con vera passione all'esercizio di sbudellare il prossimo a coltellate.

Nè mancano i rispettivi maestri e direttori di professione!

Si capisce benissimo che tutta questa gentaglia non si vale di coltelli per il detto studio... ma di pezzi di legno lunghi più che un palmo e mezzo, acuminati, grossi quanto basta, e che producono anche qualche male.

Tali pezzi di legno, in termini di mafia, vengono chiamati *paranze*.

Un vitello bicipite.

Persone giunte da Savigliano (Cuneo) narrano che in una cascina situata in quel territorio, di proprietà di certo Giordana, una vacca diede alla luce due vitelli dei quali uno costituisce un curioso fenomeno. Ha due teste, munite ognuna degli occhi e delle orecchie, il tutto in proporzioni normali.

Questo strano quadrupede è finora vivo e sano; così pure è viva e sana la vacca che lo partorì.

Non occorre dire che non pochi sono coloro che si recano a vedere il fenomenale vitello, destinato ad andare ad arricchire qualche Museo di storia naturale.

La magistratura e la politica

Il risorgero del nome di Sbarbaro, vittima in gran parte di pressioni politiche sulla magistratura, torna a dare attualità alla discussione sulla magistratura in rapporto alla politica. Su di che il *Paese* di Napoli, reca il seguente assennato articolo:

In uno Stato retto a sistema davvero liberale, cioè a sistema pel quale il liberalismo sia forma e sostanza in uno stesso tempo e non semplice bandiera destinata a coprire merce avariata, la magistratura deve essere un potere del tutto indipendente ed autonomo, assolutamente separato dal potere esecutivo dello Stato medesimo.

In Inghilterra cotesto concetto è così largamente ed austeramente applicato, che ai magistrati, già abbondantemente retribuiti, non è lecito ricevere neanche decorazioni!

La Francia, attraverso tante forme differenti di organismi dello Stato, attraverso tanti dispotismi più o meno larvati a democrazia, attraverso le autocrazie più spiccate, le quali viceversa assumono anche alcune apparisscenze costituzionali, si sforzò di dare alla magistratura consistenza e garanzia di giudizio indipendente e coscienzioso.

Presso noi l'ordinamento giudiziario non contiene norme precise o complessive per assicurare l'essenza e l'esteriorità del voto, che per essere intrinsecamente giusto deve essere sopratutto indipendente.

Il magistrato popolare, il pretore, è del tutto dipendente ed amovibile.

Il magistrato collegiale è traslocabile *ad nutum* e promovibile *ad libitum*, in modo che la sua inamovibilità diventa quasi una irrisione.

Il rappresentante del pubblico ministero, che dovrebbe essere il rappresentante della legge è viceversa il rappresentante del potere politico, ed in pari tempo è amovibilissimo di missione, di grado e persino di posto.

A tutto ciò aggiungasi l'adito aperto per la magistratura alla rappresentanza politica, cioè alla vita dei partiti, ad ogni sorta di onorificenze e d'incarichi che provengono dal potere politico, dai partiti e perfino dai più modesti strati politici e sociali.

Ora con codesta confusione di potestà, con codesta precarietà di posizione, con codesto infiltramento di ambizioni e di tramestì partigiani, con codesto denaturamento del potere magistrale, con la smodata e sregolata facoltà di imbattersi nei propri figli e stretti congiunti, avvocati o procuratori presso i collegi giudiziari, a cui si appartiene, od ai quali si è preposto, non è meraviglia che la magistratura del nuovo regno d'Italia si addimostri, nel suo insieme, salvo nobilissime eccezioni, poco rispondente all'altissimo ufficio cui è destinata, fino al punto di rimanere al disotto della magistratura dei tempi nefasti, dei tempi tirannici, quando poco o nessuna garanzia aveva. Quella magistratura in mezzo alla fiacchezza, servilità e timidezza dei molti, offrì degli esempi di indipendenza e di forza di animo di cui i tempi presenti si onorerebbero.

Al difetto dell'ordinamento, però, si aggiunge — è d'uopo ed è doloroso il riconoscerlo — la degenerazione del carattere e della fibra, per la qual cosa l'opportunismo e l'utilitarismo regnano sovrani. Certamente la maggior colpa di tale degenerazione deve ricadere sui guardasigilli che poca cura proposero sempre e prendono a rialzare con premio o con misure punitive il grado della fibra, del buon volere, e della coscienza del magistrato.

E come non incolparne i guardasigilli quando deploransi continuamente tramutamenti e vergognose omissioni di coloro che ebbero il torto di non volere recedere dai loro coscienziosi propositi?

E come non incolparne l'invadente parlamentarismo, quando magistrati che piegarono la cervice e la convinzione al libito del potente furono esaltati, anche da coloro, che in altri tempi ne deplorarono la servilità, e di poi, diventati anch'essi potenti, ne caldeggiarono le sorti?!

Malauguratamente siamo giunti a tale che un uomo, quale fu il Bagglarini, veniva rimosso perchè non volle cedere a pressioni di sorta.

Ecco perchè i magistrati di oggi preferiscono di far la corte ai loro superiori e, presi dalla febbre del bollettino, tremano dinanzi ad essi, come il soldato dinanzi al proprio colonnello.

Ma come se tutto ciò non bastasse, ora l'on. Crispi, per diffidenza verso il corpo elettorale, ha creduto di risolvere il dubbio sulla sincerità dello scrutinio, confidando ai magistrati la presidenza dei seggi elettorali definitivi, presidenza che dovrà essere estesa anche alle elezioni politiche per logica e per coerenza di concetti. Ebbene, ora la magistratura sarà assolutamente distolta dalle sue funzioni giudiziali che dovrebbero essere decisamente separate dalla politica e dalla amministrazione. E quale forza morale, quale autorità, quale imparzialità potranno contenere i pronunziati di cotesti uomini, specialmente in materia elettorale, che è la base della vita rappresentativa?

Quale argine potranno codesti magistrati così organati, così mal retribuiti così messi alla discrezione del potere centrale politico, con tanti bisogni, coll'opportunismo trionfante e con la fibra scadente, quale argine, diciamo, potranno i giudicanti dell'oggi e del dimani, opporre alla strapotente volontà d'un prefetto, circondato dall'aureola di avere presi gli ordini dal ministro, per scomporre o disfare le liste elettorali, ad uso e consumo di una combriccola e d'una mano di faziosi? Quale garanzia potrà ulteriormente avere l'alto interesse della patria, se persone che odiano e disprezzano un primo ministro, gli fanno, non per tanto, piena dedizione, pur di avere l'onnipotente appoggio di lui, che a sua volta, ricambiandoli di maggiore disistima, se ne serve per avere soltanto voti fedeli, perchè questi si contano e non si pesano?

Il sistema rappresentativo vien così demolito e minato nelle sue fondamenta per sostituirvisi un assolutismo e una dittatura irresponsabile di pessima lega.

Codesta confusione del potere giudiziario coll'amministrativo e con l'esecutivo, codesto asservimento della magistratura ai governanti prende proporzioni allarmanti; fino al punto che il famigerato conte della lealtà romagnola, testè si fregava le mani tutto giubilante, dopo avere avuto un lungo colloquio con un capo di Corte giudicante e trascendeva in queste parole: "Ora sono sicuro del fatto mio, perchè ho guadagnato l'assenso del più autorevole fra coloro che giudicheranno l'opera mia sulle liste elettorali amministrative.... „

Noi stentiamo a credere che sia vera siffatta cinica ed impudente vanteria; ma essa è segno dei tempi!!

Jacob.

DALLA PROVINCIA

S. Pietro, 16 settembre.

Ingresso del M. R. Parroco Gujoni.

Sabato sera, sotto un diluvio di pioggia con seguito di una trentina di carrozze a due cavalli, carrettini ecc., musica di Cividale (che non potè suonare), il parroco Gujoni fece il solenne ingresso in San Pietro passando sotto archi trionfali tra onde di popolo, bagnato e contento, al suono delle campane. Eranvi le rappresentanze comunali di tutti i comuni della Parrocchia (il segretario di Tarcetta in frak e gibus ed un'enorme sigaro in bocca). La dimostrazione imponente, rinnovatasi domenica mattina, è meritata dal novello pastore, uomo d'ingegno non comune, di dottrina, di virtù e di carattere mitissimo ed auguro che ci sia angelo di pace tra noi per lungo tempo.

Peccato che il tempo cattivo abbia tutto guastato, diversamente la dimostrazione sarebbe stata più che per un vescovo. X.

Cividale, 16 settembre 1889.

Società operaia — Protesta — Opera.

Il XX anniversario di fondazione di questo Sodalizio è stato celebrato degnamente a Cividale.

Alle ore 9.25 giunse il treno da Udine con due macchine. Portava le varie Associazioni.

Erano alla Stazione il Presidente, i Direttori, i soci della nostra Società operaia ed il popolo. Vi era pure la banda la quale all'arrivo del treno suonò l'inno di Garibaldi.

Scambiati i convenevoli di circostanza, le bandiere sociali in numero di 24 fra le quali varie di Udine, si disposero per l'ingresso in città. Tutti belli i gonfaloni ma quello della Società agenti di commercio superò tutti e fu ammirato. Precedeva la banda Seguivano i soci e molta gente.

La città presentava l'aspetto lieto delle solennità. Era tutta imbandierata. Meritano lodati i cittadini che concorsero alla festa operaia, dimostrando così di comprendere l'indirizzo dei nuovi tempi.

Giunti alla sede della Società, furono visitati i lavori giudicati magnifici e degni di figurare ad esposizioni *monstre*.

Compiuta la visita, si diressero al Municipio dove fecero omaggio alla civica Rappresentanza. Discesi fu fatto un saluto alla memoria di Garibaldi dinanzi la lapide commemorativa, ai di cui piedi pendeva una bella corona di fiori freschi. Si unì anche il Sindaco alla comitiva.

A questo punto fu suonato l'inno di Garibaldi e fu un momento commoventissimo.

Dopo ciò si recarono al Palazzo dei Regi Uffici nella di cui sala maggiore adobbata per la circostanza, dovevasi fare la distribuzione dei premi.

Raccoltisi i soci in sala, il Presidente della nostra Società operaia signor Lorenzo Gabrici aprì l'adunanza con appropriate parole. Questi salutati gl'intervenuti, le Associazioni, gli assenti, le autorità, tessè, con rapidi cenni la storia della Società, e terminò augurando vita prosperosa al Sodalizio.

Lesse ivi alcuni telegrammi pervenuti e cedette la parola al sig. Ispettore, officiato a parlare, ma questi a sua volta la lasciò al R. Commissario che espresse desiderio di dire qualche cosa.

Le parole del R. Commissario cavalier Generini, improntate a sociale libertà, a patriottismo ben sentito, a pensieri nobilissimi verso gli operai, ricordando Garibaldi e Cairoli che ci insegnarono coll'esempio ad obbedire alle leggi ed essere devoti alle patrie istituzioni fecero un'eccellente impressione, e gli applausi unanimi lo dimostrarono.

Sorse poi l'egregio ispettore scolastico prof. Rigotti il quale lesse un dotto discorso filosofico — tendente a dimostrare l'unità, dirò così, del disegno coll'idea e col pensiero, dei quali affermò l'intrinsecazione sui modelli e sulle figure — l'utilità e necessità del disegno per l'operaio. — Prometteva di favorire una scuola popolare complementare. — Salutò Cividale, sempre prima nel culto delle scienze e delle arti. Salutò i presenti e fece gli auguri per un felice avvenire della scuola.

Tutti conoscono la valentia del nostro Ispettore nell'esporre la sua dottrina didattica; va da sè quindi che gli applausi scoppiati alla fine furono l'interpretazione dei sentimenti anche degli operai grati alle sue premure per loro.

Seguì poi la premiazione degli alunni che allegri e contenti andavano a prendere il premio delle loro fatiche.

Parlò infine molto bene anche il maestro direttore della Scuola sig. Enrico Bigotti e fu molto applaudito.

Chiusa dal Presidente l'adunanza le Associazioni si diressero alla sede dove si sciolsero, recandosi a visitare le belle posizioni topografiche che offre Cividale.

Alla 1 pom. ebbe luogo il banchetto di oltre 255 coperti. Il *menu* fu abbondante.

Durante il banchetto parlarono il Presidente della Società operaia di Cividale sig. L. Gabrici, il Sindaco, il sig. Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia generale di Udine, il sig. Gio. Batta Vuga, e qualcun altro tutti applauditi, ma sopratutti, il sig. Rizzani.

Vi fu un'incidente per un equivoco — assicuro tutti che fu puramente un equivoco — in quantochè l'autore non ebbe la minima intenzione di offendere alcuno. È la sua natura fatta così; gli piacciono le barzellette.

Dopo il banchetto si recarono a visitare i luoghi notevoli della città.

La pioggia fece andare a monte la cuccagna, il ballo e l'illuminazione. Birbone di tempo è stato proprio scellerato con noi.

La prima parte della festa, riuscì completa, ma la seconda finì sulle sale del "Friuli„ dove si ballò fino alla 1 e mezzo dopo la mezzanotte facendo un bell'incasso.

Ad ogni modo vi assicuro che se il tempo favoriva, l'illuminazione ed il ballo in piazza sarebbero riusciti magnifici, perchè il bravo sig. S. Vidissoni li aveva molto bene ideat.

Dirò che anche le disposizioni delle antenne facevano bel vedere.

Vanno lodate le varie Commissioni perchè avevano disposto tutto bene. Peccato che i loro sforzi non ebbero esito completo causa quel diavolo di tempaccio che portò danni non lievi anche al commercio ed alla stessa Società operaia che incontrò molte spese per nulla.

Un numero rilevante di forastieri circolava egualmente per Cividale la sera.

Mi rallegro colla Società operaia per i suoi progressi economici e morali che si rilevano dal complesso della scuola, dell'amministrazione e della Direzione.

Congratulazioni al maestro Direttore, assistente e commissione di vigilanza.

Auguro che il vincolo di fratellanza e di concordia stretto fra i vari Sodalizi qui convenuti alla festa abbia ad essere duraturo qui ed altrove.

Auguro che Domenica futura, il tempo conceda una rivincita, colla tombola, tiro a segno, fuochi artificiali, opera ecc.

Sabbato prima rappresentazione del *Trovatore* al Teatro Ristori.

Julius.

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca:

Messa, vice-presidente del Tribunale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Effetti del vino. Spinassi Lorenzo, nativo di Polcenigo, ma domiciliato a Venezia, burchiaio, è un acerrimo nemico della minuta vendita.

Per provare questa sua naturale avversione beve... all'ingrosso.

L'altra sera, in preda ad una di queste... dimostrazioni pratiche, cadde a terra e si ferì alla faccia.

Un amico premuroso accompagnò lo Spinassi all'Ospitale, dove appena giunto accusò tanti e tanti malanni, che pareva dovesse essere in fin di vita.

Invece ieri egli usciva di cura, colla faccia rattoppata sì, ma più fresco e più agile di prima.

Ferimento. A Cividale certo Liberale Giuseppe venuto a diverbio in una osteria con Furlan Vittorio, con una bottiglia da litro percosse l'avversario alla testa causandogli una ferita guaribile in giorni 12.

Furto. A Tarcento Armellini Amabile, rubava dalla casa aperta di Toffolo Giovanni quattro anelli ed un paio di orecchini d'oro, del valore complessivo di L. 60.

Fratelli incendiari. Furono deferiti all'autorità giudiziaria i fratelli Menassi Venceslao ed Ilario, da Pozzuolo per aver appiccato il fuoco ad una stalla e ad un mucchio di strame di loro proprietà causando un danno assicurato di L. 7150

Incendio. A Spilimbergo il fuoco distrusse la casa di Milan Caterina e Lovran G. B., arrecando un danno di L. 545.

CRONACA CITTADINA

Associazioni cittadine. I cittadini sono invitati il 20 corrente alle ore 12 e mezzo pom. ad assistere allo scoprimento della lapide collocata sulla Casa n. 2. in via Zanon per ricordare che ivi BENEDETTO CAIROLI fu ospite nel 29 e 30 Agosto 1886.

Gli Udinesi accorrendo numerosi renderanno più solenne questa patriottica manifestazione e daranno nuova prova del loro affetto alla memoria del grande estinto.

Udine 18 settembre 1889.

I rappresentanti delle associazioni cittadine

Le Società operaie e Crispi. Commemorandosi domenica scorsa il XXII anniversario della Società operaia di Cividale, le consorelle del Friuli unite a banchetto pregarono il signor Prefetto di spedire a S. E. il Presidente del Consiglio a loro nome un affettuoso saluto e gli auguri di pronta guarigione.

Al telegramma del sig. Prefetto S. E. Crispi ieri rispose col seguente dispaccio:

"*Prefetto*, — Udine.

La ringrazio del cortese telegramma e la prego rendersi interprete mia gratitudine verso Società operaie friulane per la testimonianza di simpatia che vollero darmi.

Crispi „.

Bollettino statistico. Il Municipio ha pubblicato il Bollettino statistico pel mese di agosto p. p dal quale ricaviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. Pressione media barometrica 51.19; Temperatura massima 26.98, media 21.65 e minima 16.86; Umidità media assoluta 11.93 e relativa 63.1; Direzione del vento S 34 E con una velocità di chilometri 2.171; Pioggia caduta in 22 ore millimetri 105 8; Giorni sereni 7, misti 20, nuvolosi 4, piovosi 18, temporaleschi 13, con vento forte 8, con grandine 1.

Nati. I nati vivi furono 91 dei quali 46 maschi e 45 femmine; i nati morti 1 maschio; gli aborti 3 ed i parti multipli 2, uno di un maschio ed una femmina e l'altro di due maschi.

Matrimoni. I matrimoni celebrati furono 16 dei quali 13 fra celibi e 3 fra vedov e nubili; 9 atti vennero sottoscritti da tutti due gli sposi, 5 dal solo sposo, 1 dalla sola sposa ed 1 non sottoscritto da alcuno degli sposi.

Emigrazione. Gli emigrati furono 59 dei quali 30 maschi e 29 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 81 dei quali 40 maschi e 41 femmine.

Morti. I morti furono 73 dei quali 37 maschi e 36 femmine.

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello vennero introdotti 118 buoi, 2 tori, 115 vacche, 3 civetti, 63 vitelli vivi e 432 morti, 23 castrati e 191 pecore. Il peso totale degli animali saliva a chilogrammi 80,027. Gli animali morti furono 3 cavalli, 6 vacche, 5 vitelli e 2 suini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali constatate furono 37, delle quali 3 per polizia stradale, 5 per annona, 28 per vetture ed 1 per posteggio.

Giudice Conciliatore. Il Giudice Conciliatore ottenne 2 conciliazioni per somme superiori alle 30 lire. Le cause abbandonate o transatte furono 164; le sentenze in contradditorio 15 e quelle in contumacia 47.

Esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica — Esami magistrali — Esami di riparazione e di ammissione — Iscrizioni — Principio delle lezioni per l'anno scolastico 1889-90. 1. Per la sessione di ottobre p. v. le prove scritte per la licenza liceale principieranno presso il R. Liceo di Udine il giorno 1 di detto mese alle ore 8 ant. e proseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti, e sempre alle ore 8 ant.:

Martedì 1 ottobre	—	Componimento italiano;
Giovedì 3 „	—	Versione dal latino in italiano;
Venerdì 4 „	—	Versione dall'italiano in latino;
Lunedì 7 „	—	Versione dal greco in italiano;
Martedì 8 „	—	Tema di matematica.

2. Le prove scritte per la licenza ginnasiale superiore ed inferiore avranno principio presso il R. Ginnasio di Udine la mattina di mercoledì 2 ottobre e proseguiranno secondo l'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

3. Le prove scritte per la licenza tecnica cominceranno il 1.o ottobre presso le regie Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

4. Le prove orali delle dette licenze avranno principio nel giorno che verrà fissato da ciascuna Commissione esaminatrice.

5. Gli esami per il conseguimento della patente magistrale avranno pure principio il 1.o ottobre presso le regie Scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

6. L'ordine degli esami di ammissione e di riparazione verrà determinato dalla presidenza o direzione di ciascuno dei detti istituti e da quella del R. Ginnasio di Cividale, in guisa che gli esami possano tutti aver termine col giorno 15 ottobre.

7. Le iscrizioni alle varie classi debbono pure aver luogo entro la prima quindicina di ottobre.

8. Le lezioni in tutti i sunnominati istituti debbono cominciare col giorno 16 ottobre.

9. Per le Scuole elementari, che seguono il Calendario governativo, le iscrizioni e gli esami di ammissione e di riparazione principieranno col 1.o ottobre e le lezioni col giorno 11 dello stesso mese.

10. Per le Scuole elementari, la cui apertura, col consenso del Consiglio provinciale scolastico, venne stabilita per altro tempo diverso da quello fissato dal Calendario governativo, le predette operazioni d'iscrizioni e di esami avranno luogo entro i primi dieci giorni del corso scolastico, e le lezioni cominceranno subito dopo, e sempre in guisa che la durata di esse, con quella degli esami, non sia mai minore di dieci mesi.

Concorso ad impieghi di Ragioneria. Presso il Ministero dell'Interno è aperto il concorso per esami a n. 60 posti di alunno agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale. Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma presso il detto Ministero entro l'anno corrente e le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 10 novembre p. v. È prescritta l'età dai 18 ai 30 anni ed il diploma di Ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

A proposito di una disgrazia. *Nel numero di ieri*, accennando ad una disgrazia toccata al signor Giovanni Bardusco, era detto che il cavallo cadde nel vuoto perchè le tavole, messe dall'impresa dei lavori per la chiavica, erano fracide.

Volendo che ognuno abbia il suo, è dovere chiarire la cosa in questo senso e cioè che due tavole per il passaggio poste dall'impresa erano solide, ma che il famiglio del sig. Bardusco, onde allargare detto passaggio, pose fra mezzo alle due, una tavola che era fracida e sulla quale il signor Bardusco, senza saperlo, passò col cavallo, ed essendosi spezzata, cadde.

Ciò annunciamo, in seguito ad avuti schiarimenti, perchè l'impresa dei lavori non venga tacciata di colpe che non ha.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 16 e 26 agosto 1889.

La Deputazione prov. nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori di L. 391.82 per rata quarta 1889 delle imposte sui terreni e fabbricati.

— All'esattore comunale del I. mandamento di Udine di L. 1608.89 per rata quarta 1889 dell'imposta sui redditi di R. M.

— A diversi artieri di L. 820.41 per lavori di riduzione locali e per addobbo dei medesimi occupati dalla Giunta tecnica del catasto.

— Al sig. Capellari Bortolo di Lire 1600 quale primo acconto per fornitura di manutenzione 1889 della strada provinciale pontebbana.

— Al comune di S. Vito al Tagl. di L. 200 in causa sussidio del I. semestre 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla direzione dell'ospizio degli esposti di Udine di L. 12230.58 per rata quarta del sussidio 1889.

— Alla r. tesoreria di Udine di lire 7792.55 quale rata quarta 1889 del contributo per le opere idrauliche di 2.a categoria decennio 1886-1895.

— Alla stessa di L. 250 per rata quarta 1889 di concorso alla spesa per la r. scuola agraria di Pozzuolo.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di L. 5289 per dozzine di dementi nei mesi di luglio ed agosto a. c.

— A diversi comuni di L. 1392.20 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1889.

— Ai comuni di Pordenone e Sacile di L. 400 per sussidi del I. semestre 1889 delle rispettive condotte veterinarie distrettuali.

— Alla Cassa di risparmio di Udine di L. 795.64 rata prima ad estinzione del mutuo di L. 10,000 assunto e poscia concesso al comune di Raveo, a mente della legge 8 luglio 1883 num. 1483.

— Al sig. Campeis cav. dott. G. B. di L. 265 per pigione semestrale maturata dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Alla presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 2893 per dozzine maniache accolte e curate nella succursale di Sottoselva durante il mese di luglio 1889.

— Alla r. tesoreria di Udine di lire 2291.22 quale taggente di spesa per le opere straordinarie ai porti e canali del Veneto Estuario fatte nell'esercizio 1887-1888.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4516.20 quale assegno per dozzine di dementi ricoverati nel 3.o trimestre 1889.

— Alla presidenza del civico spedale di Udine di L. 8513.46 per dozzine di maniaci accolti e curati nel 2.o trimestre 1889.

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano per caserme dei rr. carabinieri L. 490 per pigioni se mestrali scadute.

— Alla sig. De Pauli Anna di lire 237.50 p r pigione da 16 marzo a 14 settembre 1889 della caserma pei rr. carab nieri in Forni di sopra.

— Al comune di Meduno di l. 274.20 per rifusione di sussidi a maniaci anticipati nel 1888.

— Al comune di Cividale di l. 1500 quoto 1889 di concorso alla spesa per la scuola tecnica.

— Alla direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia di L. 136 per manutenzione della linea lungo la ferrovia Udine-Portogruaro nel terzo quadrimestre 1888-89.

— Al comune di Arta per se e cointeressati comuni di Tolmezzo, Zuglio e Paluzza di L. 6376.70 quoto di concorso 1888 per manutenzione della strada consortile Caneva e Paluzza.

— Al comune di Pordenone di lire 2000 quoto 1889 di concorso alla spesa per la scuola tecnica.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 90.64 per tangente della sostenuta spesa nell'esercizio 1884 85 per la ordinaria manutenzione del porto di Venezia.

— Constatato che nei 44 maniaci accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di domicilio alla provincia, e della pazzia al grado stabilito dalle vigenti norme la Deputazione stabili di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati diversi affari d'interesse della Provincia.

Il Deputato prov.
Milanese

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 17	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 18 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	754.0	764 0	753 0	752 0
Umid. relat.	32	20	43	58
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	W	N	—	N
Vento vel. kilom	1	8	0	1
Term. centig.	13.1	15.6	11.7	13.0

Temperatura { massima 16.8 / minima 5.2
Temperatura minima all'aperto 1.7
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 17 settembre 1889:

Probabilità:

Venti settentrionali da freschi a forti al sud — deboli a nord.
Sereno a nuvoloso al centro — piovoso sud e Sicilia.
Temperatura abbassa.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ultimi Telegrammi

Atene 17. La stampa ufficiosa biasima Chakir pascià dell'imprigionamento dei cristiani, di cui parecchi furono condannati alla deportazione.

Tangeri 17. Il sultano è atteso qui il 25 settembre.

I marocchini presso Halhucena catturarono una barca spagnuola da Malaga diretta a Tangeri.

IN TRIBUNALE

Morsicatore di nasi.

I lettori ricorderanno, essendosene occupata a suo tempo la cronaca dei giornali cittadini, come nella notte dal 31 marzo al 1. aprile p. p. avvenisse in Mercatovecchio un tafferuglio dal quale certo Giovanni Pecoraro, d'anni 21 calzolaio di qui, riportò per opera di tal Luigi Chiavotti, detto Polento, d'anni 35 pittore di Udine, tale una morsicatura al naso da dover ricorrere all'Ospitale ove guarì dopo 17 giorni.

Ieri davanti al nostro Tribunale correzionale ebbe luogo il dibattimento al quale assisteva un pubblico numeroso, trattandosi di un fatto di ferimento certamente non ordinario fra le nostre popolazioni.

Ecco come sarebbero andate le cose: Il Polento ed il Pecoraro erano stati a bere "alle Paglie" in Via Gemona; poscia bevettero insieme ad altri "alla Calzetta" in Via Bartolini; indi si avviarono per Mercatovecchio volendo andar "alla Nave" a prendere un caffè. Ma svoltato l'angolo Perossini, per questione di donne, nacque un parapiglia con pugni e bastonate non si sa bene fra chi, nel quale parapiglia rimasero coinvolti il Polento ed il Pecoraro.

Il bello, o brutto, si è che il Polento trovandosi in terra ed avendo sopra il Pecoraro, che voleva rialzarlo e condurlo a casa, addentò il suo naso e gli fece quel servizio che abbiamo sopra narrato. Al dibattimento il Polento dice di non aver conosciuto il Pecoraro e che il suo naso gli capitò proprio in bocca.

I testimoni, a dir vero, fanno poca luce su questo fatto avvenuto dopo mezzanotte e fra individui che certamente avevano sacrificato parecchio tempo a Bacco.

Il P. M. però riconosce semplice la cosa e cioè essere assodato il ferimento del naso ad opera del Polento e a danno del Pecoraro; avere il giudicabile la capacità specifica a delinquere poichè è stato tre altre volte condannato per ferimento; non esservi quindi il caso di attenuanti di sorta; propone in conseguenza la condanna del Polento a quattro mesi di carcere, alle spese del processo, alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

L'avv. Buttazzoni, difensore del Polento, dice non esser tanto semplice come vorrebbe il P. M. il fatto; anzi nel medesimo tutto è buio e non è accertato che feritore del Pecoraro sia stato il Polento. Ad *ogni modo non* esservi il dolo e l'intenzione di ferire, dacchè il Polento non ha conosciuto il Pecoraro e con lui non aveva alcuna ragione di ira e di offesa. Conchiude che il Tribunale mandi assolto il suo difeso.

Quando l'avv. Buttazzoni, nella sua arringa, disse che il Pecoraro non ebbe buon naso di andare col medesimo in bocca al Polento, l'uditorio si lasciò andare a rumorosa ilarità.

Ed il Tribunale, prendendo la via di mezzo, ritiene accertato il fatto bensì, ma condanna Luigi Chiavotti detto Polento ad un solo mese di carcere, alle spese processuali, ed alla rifusione dei danni.

???

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 37 — Grani.

Tutti i cereali portati in questa ottava sul mercato ebbero esito per le sempre più animate domande, che in qualche parte restarono insoddisfatte per la non bastante quantità del genere.

Si misurarono:

Martedì: ettolitri 150 di frumento, 359 di granoturco e 45 di segala.
Giovedì: ettolitri 350 di frumento, 653 di granoturco e 20 di segala.
Sabato: ettolitri 270 di frumento, 896 di granoturco e 35 di segala.
Rialzò il frumento cent. 2; ribassarono: il granoturco cent. 78, la segala cent. 4, i lupini cent. 11.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 16.50 a 17.30 granoturco da 10.50 a 12.10, segala da 9.60 a 9.90.

Giovedì. Frumento da lire 16.75 a 17.15, granoturco da 10.25 a 12.20, segala da 10.— a —.—, orzo brillato da 19.99 a —.—, lupini da 5.10 a 5.15.

Sabbato. Frumento da lire 16.75 a 17.40, granoturco da 9.50 a 12.25 segala da 10.— a 10.15, lupini da 5.— a 5.25.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedì mercato mediocre, giovedì e sabato mercati floridi.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 4.85 a 4.20
II qualità „ „ 3.60 a 3.10

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.— a 3.45
II qualità „ „ 3 80 a 2.70
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 3.70 a 3.55

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.58	2.30
„ in stanga	2.40	2.10
Carbone I qualità	7.75	6.—

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.15	3.50
„ „ II qualità	2.90	2.40
„ della Bassa I „	3.30	2.75
„ „ II „	2.60	2.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.40	3.25

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.19 a 1.94
forte in stanga da „ 2.04 a 1.74
Carbon forte da „ 7.15 a 5.40

***

Mercato dei lanuti e suini.

12. V'erano approssimativamente: 170 castrati, 220 pecore e 50 arieti.
Andarono venduti circa:
40 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 30 da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilog. a p. m.; 80 pecore di allevamento a prezzi di merito, 100 per macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 1 a 1.10 al chilog. a p. m.

L' sensibile aumento di prezzo nelle pecore dipende dalle moltissime richieste.

380 suini d'allevamento, venduti 190 a prezzi di merito. Pochi compratori e perciò si ebbe una discesa di prezzo del 10 per cento.

***

Carne di manzo.

				al chil.
I.a qualità, taglio primo			Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	1.40
„	„	„	„	1.30
»	»	terzo	»	1 20
„	„	»	„	1.—
II.a qualità, taglio primo			»	1.50
»	»	secondo	»	1.40
»	»	terzo	»	1.30
„	»	secondo	»	1.20
»	»	„	„	1.10
„	„	terzo	„	1.—
»	»	„	„	0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
» »	.	1.—
Quarti di dietro	»	1.80

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8	—.10
Pomidoro	»	—.18	—.—
Fagiuoli	»	—.18	—.20
Tegoline	»	—.14	—.16
Peperoni		—.20	—.25

FRUTTA

Corniole	al Kgr. L.	—.—	—.—
Fichi	»	—. 8	—.12
Peri	»	—.18	—.40
Pomi	»	—. 8	—.14
Pesche	»	—.10	—.40
Susine	»	—.15	—.18
Nespole	»	—.—	—.—
Uva	»	—.20	—.40
Noci	»	—.20	—.35

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 88,50
Id. id. (arg.) 84,95
Id. Id. (oro) 110,—
Londra 11,91 Nap. 9,49,,

MILANO 18

Rendita ital. 93,45 sera 93,50
Napoleoni d'oro 20.35.

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 91,70
Marchi 124,3/4

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.68	91.83
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.85	94.
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.75	124.10
Francia	3 —	101.45	101.50	——	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.41	25.46	25.45	25.32
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	214 1/4	214 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214 1/2	215	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 17.		
Rend. it	93.85.—	90.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.40.—	53.—
„ Fra.	101.65.—	52 1/2
„ Berl.	124.20.—	124.

FIRENZE 17.		
Rend. italiana	93	97 1/2
Camb. Londra	25	45.—
„ Francia	104	55.—
Az. Ferr. Mer.	714	—.—
„ Mobiliare	682	50.—

PARIGI 17.		
Rend. Fr. 3%	89	85.—
Rend. 3% per.	85	47.—
Rend. 4½	104	40.—
Rend. italiana	91	90.—
Cam. su Lond.	25	25 1/2
Consol. inglese	97	1/8—
Obb. ferr. ital.	303	—.—
Cambio ital.	1	3/4—
Rendita turca	16	27.—
Ban. di Parigi	783	—.—
Ferr. tunisine	476	50.—
Prestito egiz.	469	43.—
Pre. spagn. est.	74	00.—
Banca sconto	611	—.—
„ ottom.	530	62.—
Créd. fond.	1375	—.—
Azioni Suez	2280	—.—

VIENNA 17.		
Mobiliare	305	25.—
Lombarde	118	—.—
Austriache	230	15.—
Banca Naz.	911	—.—
Napol. d'oro	9	49.—
Cam. su Parigi	47	40.—
„ su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	84	50.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 17.		
Mobiliare	169	87.—
Austriache	163	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	92	50.—

LONDRA 16.		
Inglese	97	7/16
Italiano	91	1/4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di L STE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNC ed ORNAT in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 6.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 3.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 6.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.46 ant.	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.26 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.36 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro abbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spediace pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

GUARIRE RADICALMENTE *e non* **apparentemente** *dovrebbe essere lo scopo di ogn* ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** d ll predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sulmodo di usarne. 25

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco